

## IL TUO SGUARDO

di Ana Isabel Díez Díez

Il tuo sguardo era dolce, una carezza soave.  
Ricordo il tuo sguardo,  
pieno della luceteza dell'orgoglio:  
la tua figlia camminava già a carponi,  
andando avanti con passo vacillante.

Il tuo sguardo era sicuro, un rifugio forte.  
Ricordo il tuo sguardo,  
pieno della comprensione con le mie cadute:  
la tua figlia correva per la vita,  
scigliendo un percorso difficile.

Il tuo sguardo era melodioso, una música tranquilla.  
Ricordo il tuo sguardo,  
pieno delle note musicali della risata:  
la tua figlia ascoltava questa colonna sonora,  
scrivendo la sua propria partitura.

Il tuo sguardo era luminoso, un faro eterno.  
Ricordo il tuo sguardo,  
pieno delle illusioni del futuro:  
la tua figlia costruiva la sua casa,  
fondandosi sui ricordi della famiglia.

Non voglio perdere il tuo sguardo, mamma !  
Il tuo sguardo è triste, perduto.  
Mi guardi spaventata,  
cercando di ricordare dove hai messo le chiavi,  
che giocano a nascondino con te.

Il tuo sguardo è disorientato, senza luce.  
Mi guardi imploranti,  
cercando un aiuto salvatore,  
che non posso darti.

Il tuo sguardo è una fragile farfalla.  
Mi guardi disperata,  
cercando di posarti su un fiori,  
che non trovi più.

Mi guardi, mi guardi, mi guardi  
con una domanda silenziosa negli occhi innocenti,  
ritornata all'infanzia.  
Mi guardi, mi guardi, mi guardi,  
non ho alcuna risposta.  
Ma guardami sempre!

In fondo al tuo sguardo,  
ci sarai sempre tu,  
ci sarò sempre io,  
ci saremo sempre noi.

Ti salverò con un ricordo  
in modo che tu non rimanga per sempre

nei mondi delle memoria,  
dove a volte sei già persa.

Per sempre ... a volte!